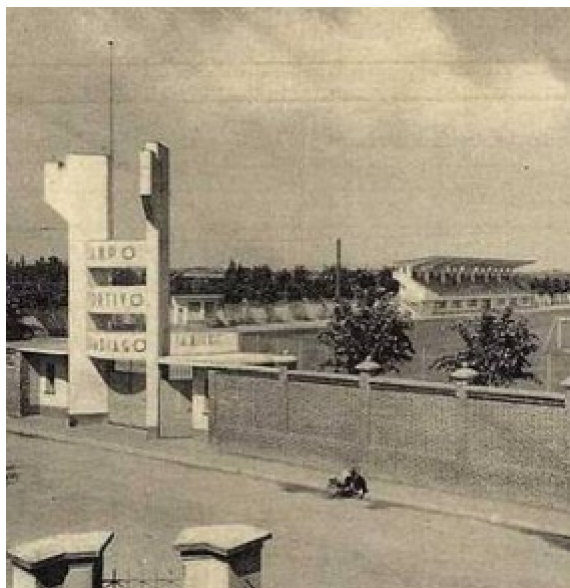


## LE ORIGINI DI PARABIAGO: EVOLUZIONE DELL'AMBIENTE



### [leggi e ascolta](#)

A partire dal XIII secolo a.C. la valle dell'Olona fu abitata da forme stabili di insediamenti di popolazioni delle cosiddette cultura di Canegrate e successivamente della cultura di Gola-secca, di matrice celtica. In epoca celtica, a partire dal IV a.C., la zona fu popolata da insediamenti stabili degli insubri.

Gran parte della Pianura Padana era coperta da densissime foreste, ritenute sacre dagli abitanti, interrotte soltanto lungo i corsi d'acqua e, qua e là, da piccoli appezzamenti di terreno sui quali veniva praticata l'attività agropastorale (coltivazioni di frumento e orzo, allevamento di bovini, caprini, ovini e suini).

L'avvento dei Romani ebbe un ruolo importantissimo nella modifica del paesaggio, a partire dall'età augustea (29 a.C.). Nella zona lo sviluppo della cultura romana, a scapito di quella

celtica, fu molto lenta, ma ebbe comunque conseguenze assai durature.

A partire da questo periodo, alcuni autori ipotizzarono un ruolo significativo dell'insediamento di Parabiago, divenuto un fiorente emporio artigianale e commerciale, grazie alla sua posizione lungo il letto dell'Olona e lungo l'asse viario che da Milano conduceva ad Angera e Como.

Queste vie costituivano un tramite tra l'area metropolitana e quella transalpina. Possiamo ipotizzare che parte della valle dell'Olona e delle aree ad essa limitrofe, in età imperiale, subirono profonde trasformazioni: innanzitutto vennero disboscate molte foreste per fare spazio alle aree agricole, in secondo luogo le aree agricole vennero suddivise per fini fiscali. I segni di questa divisione sono ancora oggi evidenti e caratterizzano il disegno del paesaggio.

La decadenza dell'Impero Romano (tra la fine del III a tutto il V secolo d.C.) e l'arrivo dei Longobardi, determinarono nella Pianura Padana la riduzione della popolazione e degli scambi commerciali.

Alcuni dei valori propri della cultura celtica, dimenticati lungo il periodo della dominazione romana, vennero recuperati: i boschi, che progressivamente si espandevano, tornarono ad avere una notevole importanza ambientale e una forte valenza simbolica e sacrale, sapientemente rielaborata dal cristianesimo.

A partire dal V secolo la fede cristiana si diffuse anche a Parabiago, come testimoniano i ritrovamenti archeologici nella frazione di S. Lorenzo del sarcofago e dalla testimonianza epigrafica della "bambina Basiliiana".

L'arrivo dei Franchi, alla fine del XIII secolo, non portò a modifiche significative del paesaggio; la presenza del fiume Olona continuò ad essere fonte di ricchezza sia per la possibilità di irrigare i campi, sia per la possibilità di sfruttare l'energia dell'acqua per il funzionamento dei mulini, già attivi in zona attorno all'anno mille.

A Parabiago, come in tutto l'alto milanese, la vite e il gelso divennero i punti forti dell'economia agricola, fino a quando, dopo la metà del XIX secolo, gravi malattie misero in difficoltà l'agricoltura.

Dopo anni di crisi, tuttavia, la bachicoltura ne uscì rafforzata, optando per l'utilizzo di bachi resistenti alle malattie, mentre per la vite si optò per l'espianto quasi nella totalità dei casi

. Questa crisi coincise con la prima crescita industriale. Nella zona si svilupparono manifatture e le prime infrastrutture: la tramvia che collegava Gallarate a Milano lungo l'asse del Sempione e il canale Villoresi.

Anche se la costruzione di questo canale artificiale non fu sufficiente a risolvere la depressione economica che, anzi, si acuì con la fine del XIX secolo, fu utile all'irrigazione dei campi coltivati nel comune e nei suoi dintorni.

Alla fine del XIX secolo venne fondata a Parabiago la prima industria calzaturiera, madre delle numerose aziende che si andranno a formare e che segneranno profondamente la cultura artigianale ed industriale del territorio, esportando in tutto il mondo la fama di Parabiago, sinonimo della calzatura di qualità.

Nel periodo dopo la prima guerra mondiale questa zona subì un rapido e incontrollato sviluppo industriale. La presenza di queste industrie determinò un cambiamento nell'economia e nel paesaggio locale, mutandone il volto in poco tempo.